



# Alfano nel cantiere: «Nessuno ci fermerà»

*Malumori tra le aziende*

**IL BLITZ** di mercoledì mattina del vicepremier Angelino Alfano, tenuto appositamente top-secret fino all'ultimo per evitare contestazioni, è servito sì a blindare politicamente e mediaticamente la Torino-Lione sul lato italiano, ma ha anche fatto storcere il naso a qualcuno. Non solo a diversi sindaci, compresi alcuni No Tav, seccati per non essere stati nemmeno informati della visita del ministro dell'interno al cantiere della Maddalena, ma anche all'associazione di imprenditori "Sviluppo e tutela val Susa" presieduta da Nadia Matteo: «Oggi ci saremmo aspettati che il ministro dell'interno desse l'opportunità anche a noi di esprimere il nostro punto di vista». Lo dice riferendosi al fatto che, in occasione della recente visita del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Maurizio Lupi in prefettura a Torino, si era deciso di «Organizzare tavoli per trovare soluzioni concrete per superare le divisioni e rilanciare l'economia ormai al collasso della valle di Susa». Intanto Alfano ha ribadito con forza che «Nulla potrà fermare la Torino-Lione, né la protesta, né un cambio di governo». Intanto martedì si tornerà a parlare di compensazioni a Roma durante la riunione della task force diretta da Ettore Incalza.

Il ministro dell'interno  
con Roberto Cota,  
Antonio Saitta, Mario Virano  
e Mino Giachino  
davanti alla talpa